

EDITORIALE

cambio di mentalità

Giovedì 25 maggio, Aula conferenze della Provincia di Milano, ore 15: la giuria proclama "Lisolachenoncè" del Liceo Golgi di Breno prima classificata come miglior servizio tra le 47 imprese della Lombardia.

Novemese di lavoro che hanno visto undici studenti del quarto anno di scuola superiore impegnati nell'amministrazione di una cooperativa, in ambiente protetto ma con tutte le caratteristiche di un'impresa reale, che, con l'aiuto di 40 collaboratori (anch'essi studenti, tra i 15 e i venticinque anni), è stata in grado di coprire l'intera media e bassa Valle, offrendo servizi come il baby-sitting, l'aiuto compiti, l'organizzazione di feste per bambini e l'animazione nei Centri commerciali.

Un'iniziativa promossa da IgStudents, ente nazionale finanziato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, che mira a sviluppare le capacità imprenditoriali nei giovani. Risultati soddisfacenti dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto dal punto di vista formativo: un'esperienza che ci ha avvicinati al mondo del lavoro, alle sue difficoltà, ai suoi rischi, ma principalmente ai suoi stimoli positivi.

Libera iniziativa, flessibilità decisionale, capacità organizzativa, efficacia ed efficienza: detti così questi slogan ci fanno venire in mente le sperate pubblicitarie di Berlusconi & company, ma rappresentano tutt'altro per chi come me ha avuto l'opportunità di partecipare a questa avventura.

Soprattutto in una Valle come la nostra, in crisi dal punto di vista economico, credo che ci sia bisogno di una mentalità più aperta e più innovatrice che possa accendere il motore dello sviluppo. E sta a noi giovani, troppo spesso soffocati dalle etichettature negative del mondo adulto, darsi da fare perché ciò avvenga.

Le vecchie generazioni ci hanno provato, la maggior parte ha fallito ed è ora che si facciano da parte per lasciare ad altri le redini del gioco. L'attenzione al mondo dei giovani, il loro conseguente coinvolgimento nella vita politico-sociale sono due azioni su cui puntare per incrementare il ricambio e per cercare di avviare un processo di sviluppo.

La cooperativa "Lisolachenoncè" ha imboccato questa strada e può dire di averci provato: speriamo che anche altri possano fare altrettanto con la speranza di essere preparati per gestire un futuro migliore e, perché no?, per rinfacciare i nostri traguardi a coloro i quali ora ci giudicano incapaci. (Francesco Ferrati)

«... Io potrò cercar di scalfire, o almeno mettere in dubbio, ciò che ti insegnano genitori, maestri, televisioni, giornali, e soprattutto ragazzi tuoi coetanei. Ma sono assolutamente impotente contro ciò che ti hanno insegnato e ti insegnano le cose...»

Pier Paolo Pasolini (Lettere luterane)

MALENGNO

8ª FESTA POPOLARE

Il Circolo "Aldo Caprani" di Malegno organizza nei giorni 15, 16, 17, 18 giugno l'8ª edizione della Festa popolare, presso il Piazzale Caprani. Nelle pagine interne il programma dettagliato della festa con le varie iniziative.

LEGGE "TURCO": QUALE POLITICA PER I BAMBINI E LE BAMBINE?

di Alessio Domenighini

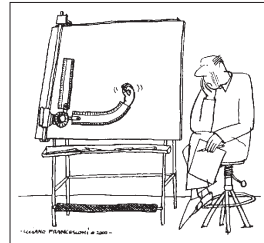
La legge Turco è stata una delle più significative iniziative realizzate dall'attuale governo per promuovere una politica a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. La legge prevede significativi stanziamenti per la "realizzazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia" per la "realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche" nonché "la realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza..." (art. 3)

Come si vede la legge si fa promotrice di una politica per l'infanzia di cui da troppo tempo si avverte l'esigenza. Anche la Valle è stata interessata all'iniziativa ed ha potuto disporre di finanziamenti per qualche centinaio di

milioni affidati alla gestione di alcune amministrazioni locali delle quali il "capofila-responsabile" era il comune di Darfo Boario Terme.

In un recente convegno è stato presentato un resoconto delle attività svolte. Le linee di intervento si sono per lo più indirizzate verso una doppia direttrice. Da un lato la realizzazione di una serie di analisi, studi, indagini tese alla conoscenza del fenomeno dello svantaggio-disagio prevalentemente preadolescenziale. Dall'altro lato si sono finanziati una serie di progetti, sempre su questo problema.

La tematica individuata mi pare di sicura rilevanza. Non da oggi si avverte infatti l'esigenza di una conoscenza precisa del fenomeno come presupposto per interventi non improvvisati. Ciò che



da Torbole Casaglia un intervento da importare in Valcamonica NON INQUINARE... È UTILE

di Bruno Bonafini

La cronaca nera o scandalistica domina la stampa e s'impone all'attenzione in maniera spesso spropositata. Non altrettanto capita ai fatti positivi, come si sa, che se pur hanno spazio giornalistico, perché se ne apprezzi il significato hanno bisogno di sottolineature e "riprese". E' quello che mi accingo a fare per una notizia che la stampa provinciale ha portato in cronaca recentemente e che ritengo non debba passar via semplicemente come una cosa curiosa.

IL FATTO

Due imprese bresciane, la Cogeme (Società di servizi dei Comuni bresciani) e la Turboden (progetti di ingegneria) hanno progettato e stanno allestendo insieme, a Torbole Casaglia presso Brescia, per la locale Fonderia di Torbole, un impianto innovativo che cattura i fumi della lavorazione prima che dalla ciminiera siano dispersi nell'atmosfera, ne sfrutta il calore e con questi realizza una produzione di energia elettrica pari a 910 kilowattora. Nel contempo, evita un inquinamento equivalente a 3000 tonnellate annue di CO2, che altrimenti finirebbero nell'aria respirata da chi abita nei dintorni.

Si tratta di un impianto finora unico nel suo genere, ma che può essere facilmente riprodotto in situazioni analoghe. I costi dell'intervento si aggirano sui 3 miliardi, il cui recupero è previsto dopo 7 anni di esercizio tramite la produzione di elettricità. Si può parlare di investimento quindi, oltre che di intervento doveroso per alleggerire l'impatto ambientale di una lavorazione piuttosto "pesante".

PRIMO PIANO

SCUOLA SERALE STATALE ALL'OLIVELLI

L'Itec "Teresio Olivelli" di Darfo Boario Terme organizza per l'anno scolastico 2000 il "Progetto Sirio" Una scuola serale statale per il conseguimento del diploma per Geometri e per Ragionieri. il costo dei corsi è praticamente gratuito in quanto comporta solo il pagamento della tassa scolastica. Il termine delle iscrizioni è fissato per il 15 luglio 2000 per informazioni: Web: <http://www.globalnet.it/olivelli> - ☎ 0364.531091

Una volta tanto si può giustificare la "pompa magna" con cui è stato presentato e apprezzare l'incentivo regionale (seppur lieve: 150 milioni) all'iniziativa.

CONSIDERAZIONI

In Valle le captazioni idriche a scopo energetico, cominciate con la cattura dei grandi flussi ad inizio secolo, stanno oggi interessando deflussi decisamente piccoli, sia da parte pubblica che privata (si veda Savio, come Sonico, Lozio, Vezza d'Oglio...). Gli operatori non sembrano disdegnare nemmeno gli impianti di produzione che si prospettano più modesti. E pur di produrre energia rinnovabile si aprono strade nuove, anche a fronte di incertezze sull'approvvigionamento di materia prima (si veda la scelta delle centraline a biomasse, destinate a funzionare con i residui della lavorazione del legname e della manutenzione del bosco). Iniziative in cui il rapporto tra investimento e tempi di rientro è simile a quello dell'intervento di Torbole Casaglia.

Tutto questo fa ragionevolmente pensare allora che l'intervento della bassa bresciana possa e debba essere preso in considerazione anche per la Valle, cominciando da Breno e dalla sua acciaieria, dove è più grave il problema dell'impatto ambientale (impatto pesante e mai risolto davvero, nonostante le vicende giudiziarie di qualche anno fa e gli accorgimenti adottati, dei quali si accetta che "funzionino", più che per i risultati, per il ricatto occupazionale che comporterebbe il riaprire la questione). A ciò si aggiunga che la Tassara opera già da tempo nel settore energetico e che il gruppo ha tale consistenza aziendale da far ritenere minimo l'impegno finanziario di un'iniziativa di tal genere. Insomma, le condizioni perché l'im-

pianto della Fonderia di Torbole sia preso in seria considerazione anche per noi non mancano, stanno nelle cose ricordate.

Resta da sollecitare l'attenzione degli operatori pubblici e privati.

Per gli amministratori di Breno c'è una ragione in più per ricordare al gruppo Tassara che la modernità e la valentia imprenditoriale non si misurano solo con le scalate in borsa o con la dimensione internazionale dell'azienda, aspetti apprezzabili ma che mal si conciliano con i fumi e con le pulze ancor oggi propinate ai Brenesi e a quanti abitano nei paesi vicini; propinati in tutta tranquillità, in spregio alla loro salute, all'ambiente ed a qualche finora bistrattata potenzialità turistica.

Esine: la minoranza consigliere contesta il progetto della Tassara per una nuova centralina.

pag. 2

BILANCIO DI ESERCIZIO

L'assemblea dell'associazione "Graffiti" ha approvato, lunedì 15 maggio u.s., presso la "Sala '89" di Boario Terme, il bilancio di esercizio relativo al 1999. Bilancio che presenta i seguenti dati contabili:

Entrate:	10.060.000
Uscite:	10.449.600
Disavanzo:	- 389.600

Dopo una breve verifica sui conti relativi al primo quadrimestre del 2000, l'assemblea si è conclusa con la presa d'atto da parte dei soci che il lieve disavanzo prodotto nel 1999 dovrebbe essere assorbito con il bilancio del corrente anno.

IL CORSIVO

di Michele Serra (da "L'Unità")

l'ideologia tedesca

«Pur di genere neorealista (mancava solo, sullo sfondo, una panoramica della zona artigianale di Sesto Calende), l'intervento al Senato del leghista Castelli ha voluto e saputo offrire all'auditorio un surplus culturale. Annunciata da una solenne pausa, la frase scelta da Castelli per dare solennità al suo pensiero è stata la seguente: "come diceva Hegel, non si torna indietro". È bello e significativo che il senatore Castelli, tra i tanti possibili autori della frase "non si torna indietro", abbia scelto proprio Hegel. Poteva tranquillamente attribuirlo a Nino Bixio, Julio Iglesias, Nonna Papera, Marcello Lippi, e nessuno se ne sarebbe accorto. Ma no: Castelli, visto che proprio nella cultura gli toccava addentrarsi, deve aver pensato che tanto valeva darci dentro. Si era già appuntato da diversi giorni il nome di Hegel. Accanto, una rosa di concetti tipicamente hegeliani: oltre a "non si torna indietro", anche "che bella giornata", "buonasera, signorina" e "Parigi è sempre Parigi". La scelta è caduta sulla prima perché i bigliettini con le altre tre erano rimasti nella giacca lasciata in lavanderia»



segue a pag. 4

DIRITTO E... ROVESCIO

SINISTRA, SE CI SEI BATTI UN COLPO



«... Non credo che la sinistra abbia esaurito la sua capacità di allearsi con forze politiche o sociali, ma per farlo deve innanzi tutto ridefinire se stessa» (Luigi Pintor)

«... deve smetterla di piangersi addosso, di cavalcare ogni moda e di correre forsennamente al centro. Chi vuole cambiare le cose deve prima conoscerle bene...» (Aris Acornero)

«Cominciare a prestare attenzione ai problemi reali del Paese. Tomare a "partecipare", a parlare alla gente di solidarietà umana e non solo di mercato» (Dario Fo)

«Lo spazio non lo si trova destreggiandosi tra i partiti, ma convincendo i cittadini di essere davvero in grado di governare» (Gianfranco Pasquino)

«... dialogare di più con i giovani e il mondo dei tecnici e delle professioni, ovvero con il cuore della società che sta cambiando» (Nicola Tranfaglia)

«... ci sono invece alcuni che sono attratti dalla stabilità della pietra. Vogliono essere massicci ed impenetrabili, non vogliono cambiare...» (Jean-Paul Sartre)



Le vignette di Altan, Silvia Ziche, Chiappori, Vairo, ElleKappa, e altri sono tratte dai quotidiani: L'Unità, il Manifesto, il Corriere della Sera.

BIOTECNOLOGIE

la critica di chi ha la pancia piena

Studio Biotecnologie Agrarie/Vegetali presso la Statale di Milano e sto assistendo preoccupata alla campagna denigratoria promossa in questi mesi contro i cosiddetti OGM (Organismi Geneticamente Modificati). Quasi ogni giorno, sulla stampa o alla televisione, vengono lanciati messaggi allarmistici e si descrivono i "pericoli" derivanti dalla coltivazione e dall'uso alimentare di prodotti transgenici, senza che da parte di chi scrive (o parla) vi sia il minimo di competenza scientifica al riguardo.

Ogni nuova tecnologia può portare dei rischi o dei problemi, in quanto non si possono conoscere a priori tutti gli sviluppi e i risvolti che questa avrà in futuro. Ma in questo caso si sta esagerando: quando si tratta di biotecnologie, l'argomento non viene quasi mai affrontato in modo pacato e obiettivo, ma si fa regolarmente leva sull'emotività del lettore-consumatore che si vorrebbe tutelare. Certo, se si parla di OGM come "cibo di Frankenstein" non c'è bisogno di dare delle spiegazioni, perché il lettore-consumatore ne avrà una paura irrazionale.

Nessuno spiega che gli organismi OGM oggi sotto processo differiscono da quelli tradizionali semplicemente per il fatto che contengono una proteina in più oltre alle migliaia che producono normalmente. Il mais Bt, di cui si fa un gran parlare, non è altro che una pianta "vaccinata" perché possa difendersi da sola contro il suo principale parassita, producendo una tossina naturale (assolutamente innocua per l'uomo e per gli insetti utili) che consente di evitare qualsiasi trattamento insetticida: il prodotto ottenuto, non solo ha proprietà organolettiche e nutritive assolutamente identiche a quello tradizionale, ma contiene anche un livello inferiore di residui chimici.

Non ha senso preferire i prodotti tradizionali in quanto naturali: le piante oggi coltivate sono soggette da millenni ad una selezione artificiale e le biotecnologie, che per definizione si avvalgono delle tecniche più innovative nel campo della vita, non fanno altro che risparmiare tempo ed energie agli interventi di miglioramento genetico, effettuati da decenni con metodi tradizionali per ottenere varietà migliori. Cambia dunque la tecnica (si agisce direttamente sul genoma, inserendo o modificando qualche gene, anziché incrociare decine di volte specie diverse per trasferire il carattere d'interesse), non il principio.

M'interessa chiarire un ultimo aspetto: capisco che la Sinistra debba mostrarsi sensibile al problema dello strapotere delle imprese multinazionali, ma l'arma utilizzata non può essere quella di sabotare una tecnologia, non solo non pericolosa in se stessa, ma molto promettente proprio per i paesi del Terzo Mondo (consente potenzialmente di abbattere i costi e di raggiungere produzioni impensabili con i metodi tradizionali: non dimentichiamoci che siamo oggi 6 miliardi di persone).

Certo è innegabile che, nella situazione attuale, le biotecnologie sono un grande business soprattutto per le già potenti multinazionali, ma anche il software Windows lo è stato per la Microsoft, e l'intervento non è consistito nel proibire l'uso o nel dichiararlo pericoloso!

Ci sarebbero molte altre cose da dire, ma l'argomento è troppo vasto. Spero comunque di aver messo a qualcuno la pulce nell'orecchio: il messaggio che voglio comunicare è di documentarsi sempre prima di prendere posizione e di diffidare da chi si crede all'altezza di qualsiasi argomento e si mette alla guida di movimenti di opinione senza alcuna competenza e cognizione delle conseguenze. (Adriana Bona)



SORPRESE PASQUALI A BOARIO TERME (*)

di Monica Andreucci

Ogni tanto fa bene (e fa piacere) tornare nei luoghi dove abbiamo vissuto un periodo della nostra vita, salvo poi accorgersi che gli inevitabili cambiamenti non li hanno migliorati... Per esempio, Boario, a Pasqua 2000.

DISTANZE NAPOLETANE

Sta avviandosi a completamento il mega complesso di "Boario Centro": non è il caso di fare commenti né di tipo architettonico né di tipo politico (nel senso di scelte urbanistiche), ma ciò che lascia piuttosto perplessi sono le distanze tra i "corpi di fabbrica".

Cinque metri sono assolutamente insufficienti per edifici alti sedici metri! Siamo a rischio di abitabilità. Come è stato possibile? Perfino il geometra più scalcinato sa che le norme di igiene edilizia (ma pure il buonsenso) dicono che "lo spazio lasciato tra costruzioni non può essere inferiore all'altezza dell'edificio più alto". Praticamente abbiamo un vicolo napoletano.

TURISMO A GO-GO

Di gente, locale e forestiera, in giro per Boario versione pasquale ce n'era, ma chi ha avuto la sventura di approdare qui in quei giorni è stato lasciato abbandonato a se stesso.

L'ufficio Iat all'Autostazione è rimasto chiuso proprio in quei giorni festivi (tre di seguito); a parte gli esercizi pubblici, non c'è stata possibilità di

avere informazioni oggettive su ospitalità, trasporti, occasioni per scoprire la Valcamonica. Il giorno di Pasqua, nel piazzale principale della città termale (invero assolutamente deprimente...), per quasi tutto il giorno si trovava il deserto, ma si sa, per Brescia noi siamo solo un impiccio.

UNA PAUSA SPIRITUALE

Comprensibilmente, visti i giorni intensamente spirituali, a molti ospiti è venuta la tentazione di entrare in chiesa. A Boario c'è il tempio "Madonna degli Alpini", recentemente arricchito dal gigantesco campanile. Provare a varcare la porta è esperienza consigliabile, a chiunque. L'interno è rivestito di mosaici e perline in legno, mentre il tetto è intonato con color marroncino, a richiamo - si pensa - delle tarsie lignee. L'effetto è cupo, opprimente o quantomeno triste, e forse poco spirituale.

Le luci (al neon) devono stare accese tutto il giorno e, se ci fosse un black out, i poveri e malcapitati fedeli dovrebbero rubare le candele votive anche se fuori splendesse il sole. Pur essendo "moderna", una chiesa da controriforma.

QUANTO COSTA DORMIRE?

Per misurare il livello dell'ospitalità offerta ai turisti, un buon parametro è l'osservazione del comportamento tenuto non tanto da chi gestisce hotel e

ristoranti d'alta fascia (3-4 stelle) quanto dalle fasce medio basse.

Così la scorsa Pasqua, è anche accaduto che il prezzo praticato non rispondesse a quello dichiarato nei documenti ufficiali. Roba da Finanza... Fenomeno molto serio perché presuppone la truffa, e qualche problemino fiscale.

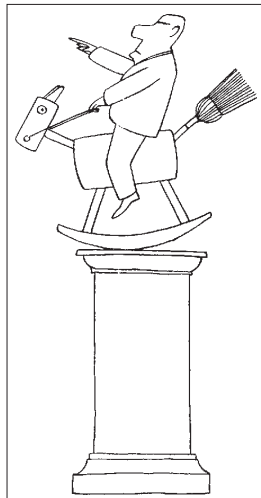
In sostanza, quando accade questo conviene comunque pretendere una ricevuta valida (così almeno ci si pagano le dovute prebende) e con qualche cautela chiedere una spiegazione. Può darsi che ci si senta rispondere che "la colpa è della Camera di Commercio, che ritarda ad aggiornare i cartellini...", com'è successo a chi scrive. Ma le date erano giuste, e la firma in calce della titolare sottoscriveva il falso. Dispiace, perché a "rimetterci" è tutta l'immagine di Boario, per 7mila miserabili lire.

(*) A causa di un inconveniente tecnico, l'articolo è giunto in redazione mentre stava andando in stampa il numero di maggio. Ci scusiamo con l'autrice e con i lettori per l'involontario ritardo.

LA SFIDA

Curzio Maltese, giornalista di Repubblica, su un supplemento settimanale ha lanciato una sfida che ritengo valga la pena di raccogliere: **Cosa significa essere di sinistra oggi?** Persa la vaga promessa della rivoluzione, la fine del sogno comunista, l'esaurirsi della spinta propulsiva del governo ulivista non può significare la fine di tutto.

Raccogliamo la sfida e diciamo qualcosa di sinistra, sì, ma per la sinistra di Valle Camonica, non la sinistra dei massimi sistemi. Cosa vuol dire essere di sinistra qui e ora. Si accettano risposte (massimo otto righe). È aperto il forum. (g.c.)



RITRATTO

a cura di Tullio Clementi

Cevo: "Giovani 2000"... allo sbaraglio

Temo proprio di aver perduto una scommessa. Oltretutto si trattava di una scommessa per la quale m'era toccato affrontare i tuoni e i fulmini dell'ortodossia politica, per aver osato congratularmi col... nemico in una lettera aperta sulla questione (Graffiti n. 74, luglio 1999).

Sto parlando dei "Giovani 2000" di Cevo, naturalmente. Quegli stessi giovani che, dopo aver vinto (in barba ad ogni umana previsione) il confronto elettorale contro la ben più collaudata compagine guidata dall'eterno vicesindaco, Luigi Biondi, vennero definiti in modo affrettato (e forse un po' irriverente) come "La squadra del pallone".

Ebbene, il nuovo Primo Cittadino di Cevo (nonché condottiero della squadra in questione), dopo aver esordito, in occasione dell'insediamento nel Palazzo, con una "prova generale" di... arbitraggio, minacciando il pubblico di espulsione dall'aula se non se ne fosse stato buono e zitto (lasciando un po' tutti, ancor prima che allibiti, nel dubbio se attribuire l'esibizione ad una eccesso di... autorità o di emozione da debutto), ha provveduto a sciogliere ogni residuo dubbio.

In occasione del primo anniversario dell'insediamento, infatti, il sindaco di Cevo ha potuto finalmente dimostrare la propria serietà d'intenti, attuando la prima espulsione (di un solo cittadino, tanto per cominciare) dall'aula consigliere...

Fermi tutti!, non è mica finita così, eh. No, la cosa assume dei contorni che potrebbero apparire perfino grotteschi, se non si fosse indotti dalle circostanze verso un maggior pessimismo. Il giovane espulso, infatti, dopo la prima ingiunzione si inchioda sulla sedia per qualche istante (non si capisce bene se in attesa dei carabinieri o, più semplicemente, di qualcuno che prenda le sue difese), e intanto gli si stampa in faccia quel sorriso tipico di chiunque si trovi a vivere una situazione tanto imbarazzante. E allora scatta l'ingiunzione decisiva: **Fuori!, e senza ridere!** Accidenti!...

A questo punto pare proprio il caso di rivolgere un appunto... storico (oltre che etico) al Primo Cittadino di Cevo: il diritto di sorridere (e anche di ridere, credo), signor Sindaco, rimase in vigore perfino "quando c'era Lui".

FAX



BERZO DEMO - CAPODIPONTE
Operai in... strada

La "Edolo Scarf", l'impresa edile che ha in appalto il 5° e il 6° lotto della SS 42, sul tratto Capo di Ponte-Berzo Demo, ha licenziato nei giorni scorsi tutti i dipendenti (52), che vanno così ad aggiungersi alla ventina di altri ex dipendenti che avevano già risolto per conto loro il rapporto di lavoro, visto l'aggravarsi della situazione del cantiere. «Il braccio di ferro fra Anas e impresa per trovare la soluzione all'intricata situazione è ancora in corso - dichiarano i responsabili del sindacato edili, che aggiungono - ma il continuo

ricorso a varianti non può certo aiutare a risolvere il problema». Da parte nostra - aggiungono i sindacalisti, che si sono rivolti in modo fortemente polemico al presidente della Regione, Formigoni - ci sentiamo di auspicare una soluzione chiara e in tempi stretti, in caso contrario, è preferibile una rescissione del contratto di appalto per affidarlo ad altre imprese in tempi certi e alla condizione che onorino i contratti». (t.c.)

LOZIO
Roccaforte della Confindustria

Vi ricordate i referendum e l'appello della Confindustria a votare sì ai licenziamenti? Ebbene in provincia di Brescia solo in sette comuni la maggioranza di chi è andato a votare si è pronunciata per lasciar mano libera ai padroni; quattro di questi comuni sono in Vallecarnonica. Fra di essi spiccano Ponte di Legno (reddito pro capite di L. 31.073.000 annue, il più alto) e Lozio (reddito di L. 17.854.900, uno dei più bassi). Se non desta meraviglia, più di tanto, il risultato del ricco Ponte di Legno, dove si vive soprattutto di turismo e

di lavoro autonomo, difficilmente si comprendo i sì di Lozio. Cosa volevano; che anche quei pochi che hanno trovato un'occupazione venissero lasciati a casa? Credono veramente che sia questo il modo migliore per fermare lo spopolamento del paese? (v.m.)

ESINE
Nuova centralina? No, grazie!

«Le minoranze [è comunque orribile questo vezzo masochista di chiamarsi "minoranza" invece che "opposizione"] sono contrarie per i motivi che andiamo ad elencare». Così si legge in un volantino firmato dai "Gruppi di minoranza" consigliare di Esine, a proposito del progetto per una nuova centralina per la produzione di energia elettrica che dovrebbe essere costruita dalla Tassara, con la captazione delle acque del torrente "Grigna". Ed ecco alcuni dei motivi: rischio che il torrente "Grigna" rimanga quasi sempre all'asciutto; importo irrisorio dell'affitto del territorio interessato (24 milioni annui); troppi vincoli consortili (sarebbero sufficienti le decisioni di 2 dei tre comuni: Bienno, Berzo ed Esine, per impegnare anche il terzo; ri-

schio di inquinamento ambientale da campi magnetici. (t.c.)

ANGOLO TERME
L'opposizione si muove

Sono sei i punti sui quali i Democratici di sinistra di Angolo Terme (Unità di base di Darfo Boario-Angolo) stanno incalzando l'Amministrazione comunale: le prospettive per l'Ata, lo stabilimento di imbottigliamento dell'acqua; il recupero urbanistico dell'area "ex caserma"; il parcheggio nel Centro storico di Angolo; alcuni lavori urbanistici nella frazione di Mazzunno e, sempre nella frazione di Mazzunno, l'istituzione della figura del medico e, infine l'attuazione della discarica per inerti. (t.c.)

CEVO
Bandiere e gonfaloni

I gruppi di opposizione e l'Anpi denunciano come «Offesa imperdonabile» la mancata partecipazione del gonfalone (insignito di Medaglia al valor militare per eventi relativi al periodo della Resistenza) alla celebrazione del 25 Aprile. La settimana successiva, la stessa Amministrazione comunale riesce a scatenare la protesta dell'opposizione programmando la celebrazione del Primo Maggio senza contattare alcuna organizzazione sindacale. I promotori della protesta disertano la celebrazione ufficiale. (t.c.)

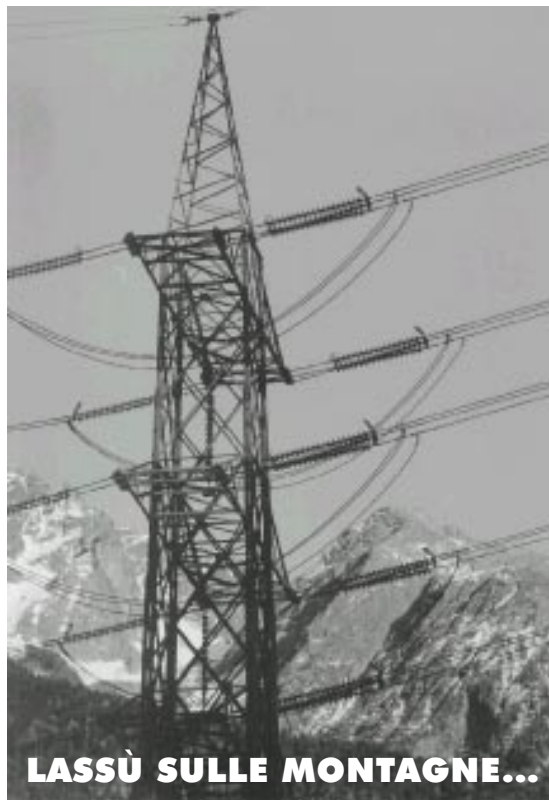
VIAGGIARE DENTRO IL NOSTRO TERRITORIO

di Liliana Fratti

Conoscere il proprio territorio in modo approfondito, al contrario di quanto si può pensare, è un'impresa complessa, che interessa vari campi, da quello geologico a quello storico, artistico, economico e antropologico. Significa ripercorrere i millenni di storia che ci hanno preceduto e che hanno lasciato delle tracce, o meglio, una "memoria" che può essere rivissuta cercando i segni che l'uomo ha lasciato dietro di sé. Molti comportamenti umani non sono ricostruibili, specie quelli lontani nel tempo, ma il pensiero di tipo religioso che informa la nostra specie da almeno 30mila anni ha prodotto quel complesso di azioni che sfociano nella produzione artistica. E di queste tracce la nostra Valle è ricchissima, come dimostrano le oltre 330mila incisioni rupestri finora portate in luce, realizzate non solo durante la preistoria, ma anche nel medioevo ed oltre, fino ad arrivare ai giorni nostri. Ma ogni periodo, preistorico, protosto-

rico o storico, ha lasciato una serie di tracce stratigrafiche che, se attentamente analizzate, possono fornirci la chiave di accesso per la conoscenza delle società che hanno prodotto tali testimonianze o progettato e realizzato segni ascrivibili alla produzione artistica. È questa complessiva visione l'oggetto dell'ambizioso programma, svoltosi nell'arco di due anni, che ha interessato un gruppo di persone particolarmente attente a questo argomento e che hanno seguito un corso di conoscenza del territorio tra i più approfonditi e completi finora realizzati, per quanto riguarda la quantità di siti e di aspetti analizzati. Un luogo comune, che purtroppo riprende facilmente al vero, afferma che spesso si visitano luoghi lontani o esotici, prima di conoscere ciò che abbiamo intorno a noi. L'insieme degli incontri proposti dall'Auser-Terza Università di Lovere, articolati in lezioni

teoriche e itinerari completi sul territorio, è stato un modo per diffondere la consapevolezza che viviamo in una terra ricca di opere che attendono di essere inserite più frequentemente nelle nostre escursioni o in quelle dei turisti in visita alla Valle. Solo analizzando un lungo periodo, dalla preistoria ai giorni nostri, si può avere una visione d'insieme dei percorsi umani del passato che un'analisi superficiale o settoriale non può rendere. La conoscenza della Vallecarnonica spesso si riduce ad una frettolosa visita alle incisioni rupestri, peraltro importantissime a livello mondiale. Ma come non prendere in considerazione il periodo romano, che convenzionalmente rappresenta il momento di passaggio dei "Camunni" nella storia. E di secolo in secolo si scivola verso l'anno mille, e le testimonianze romaniche si moltiplicano. Se la pieve di S. Siro di Cemmo e il monastero di S. Salvatore di Capodiponte rappresentano il livello altissimo e il meglio conservato di questa fase, emergono, dal tessuto murario di molte altre chiese coeve e successivamente modificate, elementi che ci riconducono alla grande diffusione di luoghi di culto in questo momento storico. La maggior parte delle chiese sono state alterate a causa di aumentate esigenze di spazio e da nuove proposte estetiche, ma la loro trasformazione è motivo di grande interesse in quanto, anche se a scapito dell'unitarietà e dell'omogeneità architettonica e iconografica, produce una sorta di "trattato di storia dell'arte" in cui sono documentati in modo quasi stratigrafico, nei muri, nelle cappelle, nelle ancone, nelle tele, i gusti che dal mille ai giorni nostri si sono avvicendati. Inoltre le questioni teologiche leggibili nel ciclo degli affreschi del convento dell'Annunciata di Piancogno ci confermano che la realizzazione di un'opera d'arte non è solo un fatto squisitamente estetico, ma riveste vari aspetti che vanno dalla committenza, all'economia, alle tensioni politiche, ai rapporti di forza che gli ordini monastici mettevano in campo fino ad arrivare agli aspetti sociali.



LASSÙ SULLE MONTAGNE...

Edolo, circonvallazione, marzo 2000:

- spuntano tralicci come funghi;
- il paesaggio si fa sempre più... elettrico;
- l'inquinamento da campi magnetici si dilata;
- ma quanto costa la nostra salute?

(fotografia di Alessio Domenighini)

SCHEDA

Calendario (stralcio relativo a Valcamonica e dintorni) delle lezioni e delle visite guidate

Il Santuario di Cristo Re a Bienno. La Chiesa di S.Lorenzo di Berzo Inferiore e la S.S.Trinità di Esine (7 marzo 2000).
La danza macabra. Analisi della diffusione e lettura iconografica. Le confraternite. Ruolo dei disciplini in Valle Camonica (14 marzo 2000).
La danza macabra di Clusone e la Pieve di Pisogne (21 marzo 2000).
Il centro storico di Iseo. S.Pietro in Lamosa e le Torbiere (28 marzo 2000).
La chiesa di S.Giorgio. La parrocchiale di Zone e le caratteristiche piramidi (4 aprile 2000).
Le chiese romaniche di Almerno: S.Salvatore, S.Giorgio e S.Tomé (18 aprile 2000).
La romanità: Cividate Camuno; il museo romano; gli scavi del teatro e dell'anfiteatro; la chiesa di S.Stefano (2 maggio 2000).
Il Museo etnografico di Ossimo superiore. Callisto Piazza in Borno. Il convento dell'Annunciata di Piancogno. La chiesa di S.Antonio di Breno (9 maggio 2000).

AMBIENTE E DINTORNI di Guido Cenini

competenze forestali ai parchi

Legge regionale 18 del 27.03.2000, (BURL, 1° suppl. str. al n. 13, 30 marzo 2000) "Restituzione ai parchi regionali delle competenze forestali". Queste erano state loro sottratte da una delle ormai numerose leggi anti-parco della Regione (l.r. 11 del 14 luglio 1988 "riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura"), che avevano attribuito alle province, in via esclusiva, tali competenze storicamente (ed efficacemente) proprie dei parchi per quanto riguarda i territori di specifica competenza. In pratica dal 1998 i parchi non hanno più titolo ad esprimere alcun giudizio, ad esempio, sul taglio dei boschi all'interno dell'area protetta. A due anni di distanza la Regione si è accorta che aveva sbagliato. Infatti all'art.10 della l.r. 18/00 si recita "sono trasferite agli enti gestori dei parchi e riserve regionali, nell'ambito dei rispettivi territori, le funzioni amministrative concernenti il vincolo idrogeologico, il taglio dei boschi, nonché l'organizzazione delle squadre antincendio boschivo".

STRONCATURE a cura di Silvano Parolari



Titolo: Il Beato Innocenzo da Berzo
Autore: Vari
Editore: Comune di Berzo Inferiore

L'opera in questione raccoglie dieci testi, divisi in tre parti (il Beato e il suo tempo, il pensiero del Beato e la riflessione cristiana sulla povertà e il messaggio di Francesco d'Assisi e Innocenzo da Berzo), scritti da studiosi e non. L'opera è corredata da 18 fotografie a colori delle primitive immagini di San Francesco. Pur essendo un libro diciamo per addetti ai lavori, o comunque esperti dei temi religiosi, non manca però di coinvolgere il lettore in un percorso ricco, dettagliato e senza dubbio di alto valore storico-antropologico. La storia della Valle Camonica è stata molto legata alla figura di Innocenzo da Berzo e lo è tutt'oggi. Questi testi ci svelano particolari umani e mistici che attraversano secoli e mutamenti epocali. In particolare si evidenziano temi politici economici e ideologici la cui attualità è evidente. Portare queste memorie, questa Storia anche ai giovani è sicuramente molto più edificante e formativo di quanto lo possa essere il Barnum dei media nostrani e lo squallore di quella che taluni si ostinano a chiamare politica. Un invito dunque a tutti, giovani e meno giovani, ad addentrarsi in queste relazioni elaborate sì, ma di grande importanza e pregio. Per non temere il futuro può essere utile, indispensabile, conoscere il passato della propria terra. A volte basta poco, anche solo un buon libro come questo, ad aprire le menti. Piccole cause grandi effetti, oggi come ieri. Buona lettura.



DA SANTA CRUZ (NICARAGUA)

Caro Pier (*), sto inviando questa richiesta a varie persone che in questi mesi ci hanno appoggiato con le borse di studio per vedere se tra tutti riusciamo ad assicurarne ancora una, almeno per quest'anno scolastico, ad un altro ragazzo.

Si tratta questa volta di un ragazzo di Santa Cruz, la zona che avete aiutato con fondi per l'acquisto di materiale scolastico. E' davvero una situazione tragica e per questo mi sto dando da fare "bussando a varie porte"...

Si tratta di un ragazzo che sta frequentando l'ultimo anno di scuola superiore; qualche mese fa (mi pare a febbraio) qualche delinquente si è introdotto nella casa, dove abitava con la famiglia, per rubare e, come atto di vandalismo finale, i ladroncoli hanno dato fuoco alla casetta fatta di assi di legno. Due mesi dopo il padre, che già era ammalato, è morto e ora la mamma sta cercando aiuto per tirare avanti la famiglia, lavorando come lavandaia presso famiglie di Esteli.

Essendo questo ragazzo il primogenito, la mamma vorrebbe che terminasse gli studi ad ogni costo, per poter poi trovare un lavoro decente e iniziare ad aiutare il resto della famiglia.

Non so se magari nella festa che organizzate a Malegno avete deciso di raccogliere anche quest'anno dei fondi da destinare a progetti di solidarietà e se per caso c'è una qualche possibilità di aiuto. So che non è facile, ma vediamo se qualcosa riusciamo a fare anche per questo studente.

Spero di riuscire ad inviarti la lettera di Reyna per i giorni della festa, così la potete far leggere a quanti hanno sottoscritto. Se trovo uno scanner che mi prestano ti invierò anche per la festa un paio di foto della distribuzione di materiale scolastico ai bambini in Santa Cruz.

Un caro saluto, *Cinzia*.

(*) La lettera di Cinzia Arzu, impegnata come volontaria in Nicaragua, è indirizzata a Pier Luigi Milani, organizzatore della Festa Popolare di Malegno, che da anni raccoglie fondi da destinare alla solidarietà internazionale.

in Redazione:

Monica Andreucci
Bruno Bonafini
Carlo Branchi
Guido Cenini
Giancarlo Maculotti
Valerio Moncini

hanno collaborato:

Cinzia Arzu
Adriana Bona
Alessio Domenighini
Francesco Ferrati
Liliana Fratti
Silvano Parolari
Mariangel

Direttore responsabile:

Tullio Clementi



ALTA VALLE

Consorzio o Municipalizzata?

Sta avvenendo un po' troppo spesso che in Alta Valle "una la pensano e cento ne fanno". Dopo l'incredibile ed impensabile sortita di non aderire al Consorzio Metano di Valle Camonica perché tanto avrebbero fatto tutto da soli con una centralina a legna (sintetizzo banalmente un termogeneratore a biomasse), ora che in Comunità montana e al Bim stanno maturando i tempi e le menti per una Società di Servizi Unica per la valle, comprensiva di metano, acque, rifiuti e quant'altro (una specie di olding, con delle unità operative, cioè una struttura piramidale), l'Alta Valle sta pensando ad una Municipalizzata di cinque o sei comuni perché non sanno più cosa farne del Consorzio Forestale. L'idea sarebbe quella di trasformare il Consorzio Forestale in una Società Municipalizzata per gestire servizi, quali la neve, le strade ed i rifiuti.

Dapprima formano una mega aggregazione di comuni, tredici per la verità, perché l'economia montana può trovare sbocchi anche nei lavori di riforestazione, taglio e cura dell'ambiente silvo-pastorale (l'occupazione è arrivata sino a quaranta unità). Ora si trovano in disaccordo tra di loro, i soliti mugugni, le solite divisioni (leggi Vezza, leggi Valsavio-re). Il lavoro messo a rischio da iniziative poco avvedute e poco redditizie. Allora si pensa alla grande. Facciamo l'Asm da Ponte in giù? Ma fino a dove? Da Edolo in su? E se alcuni comuni sono già in Ecocamuna? E altri lo saranno nel Metano? Che fare?

Fate un po' pena! La devolution ed il federalismo van bene sino ad un certo punto, cioè fino a quando si sfiora il ridicolo, il campanilismo, il localismo. Poi si finisce con l'impossibilità, tre mesi dopo, di pagare i dipendenti, perché il vento ha steso quattro piante in Francia.

I Consorzi Forestali hanno ben altri scopi, e le Municipalizzate altri ancora: basta andare a Paisco o in Presolana (per assistenza tecnica e finanziamenti con l'Azienda Regionale Foreste), o a Brescia (per i suoi 200mila abitanti) per capire qualcosa di più. (*Guido Cenini*)

dalla prima pagina

legge "Turco": quale politica per i bambini e le bambine?

Occorrerebbe, in sostanza dare vita ad un progetto generale, come prevede anche la legge, mettendo in campo iniziative concrete, servizi, strutture, in grado di impostare una politica per l'infanzia che duri nel tempo al di là dei singoli e sporadici interventi "chiusi in sé" ed a favore della generalità dei bambini-ragazzi e non solo per i casi "a rischio".

La seconda perplessità riguarda il metodo con cui si è proceduto a costruire

il piano d'intervento e la sua conseguente gestione. Osservando i progetti realizzati e le organizzazioni che li hanno gestiti, si nota immediatamente una specie di ottica "ad escludendum". In altri termini, come sottolineato anche dalla rappresentante della Regione nel convegno citato, la Valle ha presentato un numero piuttosto limitato di progetti, gestiti con una logica abbastanza spartitoria: le strutture cattolice da un lato (gli oratori, alcune par-

rocchie) e alcune strutture "laiche" forti. Tutti gli altri, anche se avevano presentato altri progetti che andavano nel senso previsto dalle legge sono stati volutamente esclusi già dalle fasi di elaborazione e ciò nonostante la legge, che recita testualmente: "Gli enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella definizione dei piani di intervento" (art. 2)

Clamorosa al riguardo è stata l'esclusione delle istituzioni comprensoriali (BIM - Comunità Montana - Parco dell'Adamello) che avevano raccolto progetti di una serie di Associazioni e iniziative camune operanti in Valle.

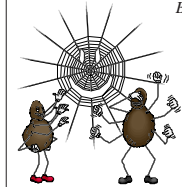
Questo per il passato. Sappiamo che la legge Truco verrà rifinanziata e che quindi la Valle potrà disporre di altre centinaia di milioni. Ci piacerebbe constatare il fatto che iniziassero a decollare una politica organica per i nostri bambini-ragazzi: costruire alcune ludoteche, realizzare spazi-gioco attrezzati (che ripensino, per esempio, gli attuali parchi gioco concepiti per lo più come gabbie per criceti) specifiche sezioni di biblioteche, servizi permanenti per le famiglie, strutture culturali di un qualche respiro (i laboratori museali) strutture mobili operanti a livello comprensoriale (ludobus, ecobus...) sono alcune delle molte possibilità che altrove la legge Turco ha messo in moto.

Ma tutto questo presuppone elevate competenze, l'umiltà di guardarsi attorno e soprattutto la volontà di superare le vecchie logiche dalla spartizione e dell'esclusione.

Una nuova politica, insomma, che metta al centro del proprio agire i problemi veri; che faccia del coinvolgimento della società e delle molte competenze diffuse, della trasparenza e qualità dell'intervento i cardini del proprio agire. E' utopia tutto questo? In Valle Camonica parrebbe di sì.

Alessio Domenighini

WWW.VALCAMONICA.IT a cura di Tullio Clementi



Bene, abbiamo esordito con questa rubrica scegliendo "a caso" il primo sito Internet di interesse locale, ma ora è d'obbligo una tappa "mirata" in quella che ormai si sta affermando e consolidando come la Rete Civica della Valcamonica:

Voli (Valcamonica on line)

<http://www.voli.bs.it>

L'architettura delle pagine è molto leggera, ma altrettanto efficace nella sua elegante essenzialità. La homepage (che nel caso di Voli non è solo la "pagina di benvenuto") è strutturata su tre *frame* (quattro, contando anche l'accattivante intestazione): la *frame* centrale si occupa dell'attualità. Ripartiamo, a titolo esemplificativo, i titoli di giovedì 25 maggio: "Speciale referendum" (con un sommario che invita a visitare i risultati, comune per comune); "Mostra del libro a Cividate Camuno" (una mostra-mercato organizzata dalla Biblioteca civica); "Teatralitalia" (rassegna provinciale di teatro, in quel di Pisogne); "Dall'olivo... all'olio" (il Comune di Marone organizza, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, una settimana promozionale per la valorizzazione dell'olio d'oliva); "In viaggio" (mostra fotografica organizzata dal circolo fotografico G. Marieni, nell'ambito del maggio breneese); "Cantine aperte" (il "Movimento del Turismo del vino" organizza la giornata delle cantine aperte: partecipano anche alcune cantine della Franciacorta); "Mostra fotografica" (inaugurazione della mostra "I Loca sanctorum della Valcamonica tra fede e storia", da parte del Centro San Siro di Breno); "Giornata europea dei Parchi" (aderisce anche il Parco regionale dell'Adamello); "Dai graffiti alle stelle" (il Comune di Darfo Boario Terme e il Circolo culturale di Bienno "La Gigibiana" organizzano ed espongono all'ex convento di via Quarteroni la mostra di archeoastronomia "Dai graffiti alle stelle"); "Quinta fiera campionaria camuna" (la ormai classica "Fiera campionaria promossa dal Comune di Darfo Boario Terme, che quest'anno si svolgerà nella nuova zona industriale di Boario).

Tutto questo, nella *frame* centrale, mentre nelle due bande laterali scorrono, parallele alla banda (*frame*) centrale, delle "Locandine" ove sono riportati i titoli che rimandano ad argomenti linkati in una miriade di altre pagine. Non potendo descrivere tutto il sito, ci limiteremo ad elencare i vari titoli delle due locandine. A sinistra: "Panorama delle manifestazioni estive"; "Calcola l'importo del bollo"; "Oggi al cinema" (la programmazione nelle sale di Valcamonica e dintorni); "Le farmacie"; "Asl di Valcamonica"; "Lo sport in Valle Camonica"; "I numeri (di telefono) utili"; "L'orario ufficiale di autobus, treni e traghetti".

A destra: "Comuni della Valle Camonica" (da visitare senz'altro); "Che cos'è Voli?"; "Comunità" (è in linea il numero 9 del periodico); "Il Gal on-line"; "Bandi di gara"; "Le associazioni della Valle Camonica"; "L'elenco dei giovani camuni che a maggio sono chiamati alle armi"; "È arrivato l'autocertificato" (informazioni, chiarimenti e modulistica a cura del dipartimento della Funzione Pubblica); "Il nostro archivio" (rassegna di eventi e iniziative territoriali nelle ultime settimane).

ECO... LOGIA DOMESTICA di Monica Andreucci

novità da frutta e verdura

Continuiamo nell'elencare brevemente le novità più recenti della ricerca medica a proposito di frutta e verdura...

- ☐ **Cocomero** (anguria): l'acqua contenuta è garantita purissima, ottima per i reni.
- ☐ **Fagiolino** (cornetto): antianemico, antifettivo, cura le depressioni.
- ☐ **Fico**: è potente antinfiammatorio (interno ed esterno), il latte del frutto verde cura verruche, calli e porri.
- ☐ **Finocchio**: cura emicranie, vertigini, e tutti i dolori gastrici.
- ☐ **Fragola**: è ricca di acido salicilico, per cui cura i dolori reumatici.
- ☐ **Lattuga**: oltre al potere sedativo, mantiene bella la pelle, ed esalta il colore naturale dei capelli.
- ☐ **Limone**: è febrifugo, antianemico, cardiotonico e cura l'arteriosclerosi.
- ☐ **Mela**: andrebbe meglio se mangiata dopo la cena, per l'effetto lassativo e perché sbianca i denti.
- ☐ **Melanzana**: potentissimo anticolesterolo.
- ☐ **Melone**: cura la tubercolosi polmonare ed i reumatismi.
- ☐ **Nocciola**: rimineralizzante, vermifugo ed adatto ai diabetici.
- ☐ **Noce**: favorisce il drenaggio linfatico e cutaneo; è lassativa.
- ☐ **Oliva**: protegge il fegato, antianemica, antirachitica, ripara la pelle ed è contro la caduta dei capelli.
- ☐ **Patata**: elimina l'acido urico; la fecola cura l'eczema, le ustioni e tutte le irritazioni della pelle.

CUL DE SAC di Carlo Branchi

Vandalismo valligiano

Benché la cronaca non sempre lo registri, o ne registri solo i casi più eclatanti, esiste anche in Valcamonica il fenomeno rubricato dai carabinieri come "vandalismo".

Si era iniziato col bruciare i cassonetti dell'immondizia, per passare, più recentemente, all'incendio di automobili o di cascinie.

Tempo fa avevano dato abbondante prova di vandalismo (e come altro chiamarlo?) anche alcuni cacciatori, contrari al Parco, che si erano dilettrati a sparare ai cartelli del Parco stesso, con notevoli danni, oltretutto, all'erario. Ora c'è stato una specie di "salto di qualità", in negativo.

Ma chi sono i cosiddetti vandali? Se si escludono i pazzi che incendiano i boschi, gli altri, la maggioranza, sono giovani "annoiti" che hanno perso ogni interesse e passione. Giovani che, come recita il giovane (anch'esso) autore del libro "Io professore fallito", sono privi perfino di quella irruenza arruffona e divampante, tipica degli adolescenti.

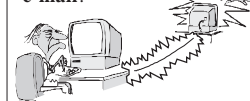
Certamente i giovani non possono esimersi dall'assumere le loro responsabilità, ma questa società camuna, dimentica ormai delle proprie origini, cosa offre a costoro? Forse solo scontento, invidie, litigiosità, furbizie carrieristiche, la bella auto, la bella casa, il motorino, il telefonino con il quale isolarsi ancora di più dagli altri.

Forse nessuno, o quasi, sa proporre scelte coraggiose, progetti per un futuro migliore dal punto di vista dei rapporti interpersonali. Anche la Valle vuole vivere il suo modello di globalizzazione. E per questo, molti svendono il patrimonio ereditato dal passato, per dare più valore all'apparire che all'essere, negando nel frattempo i valori elementari dell'esistenza.

I roghi futuri serviranno solo ad illuminare il vuoto che avanza anche qui, nella Valle dell'Oglio.

GRAFFITI vicolo Oglio, 10
25040 - Darfo Boario Terme

e-mail:



tclementi@netmofica.it